

Elisabetta Falchetti
Museo Civico di Zoologia
ROMA

Venezia, San Servolo – 30 maggio 2006

BIODIVERSITA' NON SOLO COME "RISORSA", MA COME "RELAZIONE"
PER ASSICURARE UNA "SOSTENIBILITA'" DELL'INDIVIDUO, DELLE
SOCIETA', DELL'AMBIENTE NELLA LORO INTERESSA.
QUALI PROPOSTE PER UNA NUOVA CONCEZIONE ED UNA NUOVA
CULTURA?

Propongo, sotto forma di domande, un breve anticipo sugli argomenti che amerei discutere con Voi, durante il Seminario. Spero, con questo, di attivare la Vostra curiosità e le Vostre riflessioni e di richiamare alla Vostra mente i dubbi, i problemi che accompagnano quotidianamente il nostro difficile lavoro di Educatori. Speriamo di aver modo di risolverne qualcuno e di farne sorgere tanti altri...

- La relazione tra l'Educazione alla biodiversità ed una nuova concezione della vita. Come si legano queste idee? Da cosa nascono? Quali contenuti, quali idee della Scienza sono rappresentate in questi concetti "oggi"?

- Qual è il valore educativo del concetto di biodiversità? Quanto è legato alla conservazione e quanto alla formazione di nuovi modi di pensare?

- Come contribuiscono queste idee ad un più ampio cambiamento culturale? Quali sono le condizioni per cui i "contenuti" della biodiversità possano diventare elementi di cambiamento concettuale?

- Abbiamo riferimenti per una "nuova cultura"? Come si collegano questi con l'educazione alla biodiversità?

- Quali problemi educativi incontriamo nell'"educare alla biodiversità"? Come integrare i contenuti negli schemi concettuali, affinché questi contribuiscano a formare nuova cittadinanza e nuovi rapporti con l'ambiente?

- Come proporre contenuti e come costruire "relazioni", tenendo conto della complessità della relazione umana con gli altri viventi? Come "integrare" nell'insegnamento differenze di idee, percezioni e culture?

- Possiamo proporre un concetto di sostenibilità coerente con la biodiversità? Come insegnare la biodiversità per costruire società sostenibili?

Elisabetta Falchetti
Mus. Civico di Zoologia
ROMA

Venezia, San Servolo- 31 Maggio 2006

So che ci aspetta una interessante giornata in escursione sulla Laguna.

Dopo le riflessioni del Seminario, potremmo per mettere in pratica alcune semplici tecniche di lavoro, approfittando dei momenti di navigazione “liberi”.

Queste due attività sono state sperimentate con gruppi di ragazzi e di adulti, per stimolare una serie di riflessioni sull’ambiente ed in particolare sul concetto di paesaggio, che si è rivelato uno dei più costruttivi nell’osservazione della complessità ambientale e nella percezione della biodiversità.

1) Scegliete un tratto di percorso e rilevate gli elementi pertinenti che potrebbero figurare in un “piano di paesaggio” destinato ad alcune figure particolari, ad esempio: un bambino, una persona anziana, un appassionato di piante, due innamorati...ecc.. Questa attività mette in evidenza la diversità dei punti di vista e di interesse delle persone, attraverso l’utilizzazione di filtri nell’osservazione del paesaggio. Anche per quel che riguarda il paesaggio, c’è una cultura dominante che si esprime attraverso visioni multiple, soprattutto i prodotti per il turismo (carte, brochures, ecc..). Molti pensano che quello che costituisce per loro un punto di riferimento, lo sia per tutti. Occorre sviluppare uno sguardo critico su queste produzioni, immedesimarsi nelle altre persone e capire l’importanza di realizzare una programmazione per “gli altri”. E’ importante sentire e pensare ogni paesaggio come un terreno percorso e vissuto diversamente dalle varie persone.
Dal punto di vista educativo, prestare attenzione agli approcci: cognitivo, sensoriale, pragmatico, affettivo.

2) Ora, invertiamo l’esperienza. Osserviamo su quadri più o meno famosi diversi stili di rappresentazione del paesaggio...facciamo un’analisi collettiva delle tecniche, dei colori, e delle interpretazioni. Poi, ciascuno di Voi sceglie una tecnica ed uno stile e prova a rappresentare elementi che ritiene significativi nel paesaggio, contemporaneamente e dello stesso luogo.
Questa attività sensibilizza alla rappresentazione artistica degli eventi e dell’ambiente; inoltre, cercando di imitare un’opera nel suo stile, “si entra nell’animo” e nell’universo culturale dell’autore...Infine, porta a sentire e pensare ogni paesaggio come sorgente di ispirazione artistica diversificata, in funzione delle epoche e delle culture. Permette di sentire il paesaggio come supporto di una comunicazione.